.... E IL CAMMINO CONTINUA!!!

GET UP AND GO!!!

PASQUETTA FRATERNA A BAGHERIA

E DOPO PASQUA... "PASQUETTA" AD ISPICA

QUALSIASI COSA VI DICA DI FARE, FATELA...

IN FAMIGLIA

FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI FRATI MINORI DI SICILIA

Francesco, circondava di un amore indicibile la Madre di Gesù, perché aveva reso nostro fratello il Signore della maestà. A suo onore cantava lodi particolari, innalzava preghiere, offriva affetti tanti e tali che lingua umana non potrebbe esprimere.

(Tommaso da Celano, *Memoriale nel desiderio dell'anima*, CL, 198)

.... E IL CAMMINO CONTINUA!!!

Under five è una simpatica denominazione che indica un cammino di accompagnamento e sostegno per i frati che viaggiano "entro i cinque anni di professione solenne" (under five, letteralmente, significa "sotto il cinque").
In quest'ultimo anno fraterno 2016/2017 il gruppo dei frati "under five" (che per comodità indicheremo con la sigla U5) si è ritrovato tre volte per altrettanti incontri. Ad ottobre dal 27 al 28, ci siamo ritrovati ospiti del convento santa Maria di Gesù di Palermo. In quell'occasione i frati U5 hanno fatto una verifica dell'anno precedente e una programmazione per il nuovo anno. Per ritrovarsi così a febbraio presso il convento santa Maria di Gesù di Chiaramonte, ospiti del Postulandato. La formazione è stata da sempre un momento privilegiato degli incontri. Così grazie alla dottoressa Concetta, psicoterapeuta del metodo integrato "Pio Scilligo", e grazie a fra Antonino Catalfamo, stimato confratello, ci si è confrontati con i conflitti nelle relazioni e con la comunicazione nei suoi vari livelli. Infine, il 20 e 21 maggio, ospiti della fraternità di Ispica, gli U5 si sono confrontati con fra Nicola Lippo e lo spinoso e affascinante tema della evangelizzazione e delle Missioni al Popolo, per concludere in bellezza in un dialogo fraterno e schietto con fra Alberto, ministro provinciale. Il tutto è stato sempre condito di buona cucina (soprattutto a Ispica nella persona di fra Carmelo Latteri), di attenzione e delicatezza nella condivisione fraterna, e di entusiasmo nella prospettiva di crescita e maturazione spirituale. Due costanti sono state la presenza di fra Alfio Lanfranco responsabile per l'accompagnamento degli U5 e l'intercessione della Vergine Maria ricordata sotto il titolo di Santa Maria di Gesù, nel cui nome si identificano i tre conventi che hanno ospitato gli U5.

GET UP AND GO!!
25 aprile a Caltagirone

Inizio dicendo che non sapevo a cosa andavo incontro. Non avevo idea su cosa mi stessi lanciando, né sapevo di che calibro fosse questo evento. Però se ritornassi indietro ripeterei quel 25 aprile.

Inizia con l'arrivo di un francescano, Fra Massimo, che approda alla Sacra Famiglia in cerca di volontari per partecipare all'organizzazione del raduno dei giovani della Regione in questo evento francescano. All'inizio pensavo che sarebbe stato il solito ritiro o evento alla nostra "Città dei Ragazzi". In realtà era molto di più. Fra Massimo, dopo aver presentato il suo servizio di responsabile della Pastorale giovanile della Provincia dei frati Minori di Sicilia, insieme ad alcuni ragazzi catanesi che aggregati a lui, ci spiega di cosa si tratta questa giornata, cosa faremo, e la finalità. Incuriosito aderisco, proponendomi nel servizio d'ordine, pensando che sarebbe stato un compito leggero; che tale però non si è rivelato. Lo Staff era composto da 54 volontari, tutti insieme ad organizzare la giornata, dividerci i compiti, e affrontare le difficoltà che avremmo incontrato.

Mi sono divertito nello smistamento degli zaini con i gadgets: ho dovuto confrontarmi con ragazzi della mia età e non, di città diverse, e non ho avuto timidezza o paura, anzi mi sono lanciato nell'aprirmi e farmi conoscere, così da poter intessere relazioni con molti giovani.

La giornata è stata unica, indimenticabile; non riesco a trovare le parole per esprimermi. Posso dire che la porterò sempre nel cuore. Ho capito che le persone ti accettano per come sei anche da subito. Ho cercato di dare e fare il massimo. Ho cercato di farlo con amore e devozione. Nonostante i pochi momenti di pausa, ho trovato modo di avere la forza per fare ciò che andava fatto. Ma questo non per dimostrare di essere migliore, o di stare al centro dell'attenzione. No! Quel giorno ero consapevole che mi sarei dedicato agli altri. In fondo c'è sempre tempo per noi stessi.

I momenti più belli sono stati il giro turistico e il *flash mob* alla scala. Dire NO alla violenza sulle donne è stato un bel tema alla base di questo evento. Anche perché la nostra fede è basata sull'aiuto, sulla protezione e sul rispetto del più debole; ma soprattutto sull'amore! Ho ringraziato molte persone per la collaborazione e l'aiuto dato; tra queste, un grazie particolare a fra Massimo. Se non fosse stato per la fiducia che mi ha dato non avrei potuto adempiere il mio dovere e non avrei avuto modo di mettermi alla prova. Ah, un'ultima cosa: se il prossimo 25 aprile mi sarà possibile, cercherò di esserci!!!

Gabriele Lenato - Caltagirone

PROSSIMI APPUNTAMENTI

28 giugno - 1 luglio

ASSEMBLEA DI VERIFICA PROVINCIALE
Montagna Gebbia (En)

PASQUETTA FRATERNA A BAGHERIA

Nella mattinata del 17-04-17 giungono al nostro convento di Bagheria le fraternità di Terra Santa di Palermo, di Alcamo, di Sant'Antonino di Palermo, di Termini Imerese e di Santa Maria di Gesù di Palermo. Il nostro ritrovarci tutti insieme è stato semplicemente il desiderio di festeggiare in letizia, gioia e in fraternità la Pasqua di Cristo che la notte prima ognuno di noi aveva celebrato nelle proprie fraternità!! La giornata ci ha visti tutti intenti ad assaggiare le prelibate leccornie tanto dolci quanto salate!! Lo stare insieme ci ha portati a condividere non solo la carne che arrostivamo ma anche la bellezza del triduo pasquale che avevamo appena finito di celebrare e gli innumerevoli e sempre piacevoli "fioretti" che caratterizzano la nostra fraternità provinciale!!

E DOPO PASQUA... "PASQUETTA" AD ISPICA

Ed anche per quest'anno il Signore ha donato la grazia di celebrare questa Pasqua... Ma si sa, dopo le famigerate feste e liturgie pasquali, la domenica delle palme, la settimana santa, il triduo, la veglia, il giorno della solenne Pasqua del Signore... Arriva quel giorno... quello che i liturgisti definiscono "Lunedì dell'Angelo", ma che tutti aspettiamo come "pasquetta arrusti e mangia!!!". E per non spezzare tale singolare ed ancestrale tradizione, noi frati di Ispica insieme ai fratelli di Siracusa ed altri amici, abbiamo deciso di trascorrere uniti questo giorno, nella gioia e nella semplicità dello stare insieme, della condivisione fraterna e dell'allegria. Dopo aver celebrato l'Eucaristia nei propri conventi di appartenenza, ci siamo incontrati nel nostro convento di Ispica per consumare insieme la provvidenza che il Signore ci dona; e se è vero che il nostro padre San Francesco disse che per Natale anche le mura devono mangiare carne... quanto più, tale sapiente consiglio, va applicato per la Pasqua del Signore! Difatti non ci siamo fatti mancare nulla: cotolette, costata di vitello, pollo, salsiccia... il tutto preceduto da un giusto antipasto a base di pomodorini nostrani *home made* e squisiti formaggi che la nostra provincia ragusana offre. E per finire non poteva di certo mancare la tradizionale colomba con canditi e una bella e sicula arrostita di carciofi! Al di là delle cose buone che abbiamo mangiato, la cosa più bella e che ha reso tutto più gustoso e nutriente è stato il nostro stare insieme... mai dovuto ne scontato per noi frati! La fraternità, a qualsiasi livello, cresce e si rafforza sempre per condivisione e reciprocità. Ed anche questi semplici momenti di vita quotidiana, vissuti insieme, ci fanno crescere e rafforzare nello spirito fraterno e nel senso di appartenenza di una vita che per l'appunto è... *"in famiglia!"*. Che il Signore tenga sempre vivo nei nostri cuori il proposito e il desiderio di incontrarci ed essere sempre familiari tra di noi, sia nelle grandi occasioni sia nella quotidianità condivisa di una pasquetta dal sapore ragusano!

QUALSIASI COSA VI DICA DI FARE, FATELA…
Esercizi spirituali per giovani a Chiaramonte

(Tra virgolette i contributi di alcuni partecipanti agli Esercizi spirituali.)

"Riconosciuti dall'Amato, camminiamo con cuore libero verso la Pasqua", questo il titolo degli esercizi spirituali vocazionali, svoltisi dal 10 al 12 aprile, presso il convento Santa Maria di Gesù di Chiaramonte Gulfi (RG).

"Ecco, egli è qui...affinché siano svelati i pensieri di molti cuori". A distanza di alcune settimane, è questo il pensiero, che prima di altri, torna alla mente di uno dei ragazzi partecipanti. ‹‹Egli è qui, adesso, per me!», dice. La Fraternità di Chiaramonte accoglie i volti di amici conosciuti e di altri appena incontrati: opportunità di spendere giorni di grazia in un luogo per alcuni ‹‹inconsueto e al tempo stesso straordinario». Tutto fa da cornice e diviene pennello nelle mani del Dio che cammina per incontrarci ancora. È un quadro da RICONOSCERE costantemente e da RISCOPRIRE, giorno per giorno.

Il convento di Chiaramonte diviene così, anche per i ragazzi, un luogo di incontro, di ascolto, di silenzio e di preghiera. Un'esperienza ricca, in un tempo forte quale la Settimana Santa, che si presenta ai giovani - spesso troppo pieni di cose da fare nella stimolante quotidianità - come possibilità per tornare all'Essenziale.

Affidamento e donazione totale a Dio senza riserve, sono queste le tappe essenziali di ogni cristiano che vuole essere autentico di fronte al Padre. « Donazione, a Dio, ma anche al prossimo, ai fratelli, è quello che rende i cristiani Chiesa. Una Chiesa fatta da persone innamorate della vita e dei fratelli; è stato anche questo uno degli aspetti vissuti nei giorni a Chiaramonte ... alla ricerca del "più buono", cioè della Parola di Dio su di noi ».

Catechesi, celebrazioni, tempo personale e condivisioni orientate a ‹‹togliere le maschere», perché ‹‹potesse venire fuori la nostra vera identità, ciò che da sempre è scritto nel nostro cuore». Uomini e donne chiamati ad amare per lasciarsi amare ed arrivare alla libertà. ‹‹Il confronto con gli altri ragazzi durante le condivisioni e i momenti di pausa aiutano a capire che, seppur abitando realtà diverse e vivendo esperienze irripetibili, compiamo un percorso verso una meta comune. Tutto questo non può che rendermi grato!». Non è venuto per portarci pace e serenità Gesù, ma per scardinare il nostro quieto vivere! Per portare il fuoco della passione ... *"non ardevano forse i nostri cuori"*. Entrare in una dialettica di confronto, nella quale non si può mentire.

È stato l'amore da parte dell'Amato il tema conduttore delle varie catechesi: dalle nozze di Cana, inizio del magistero pubblico di Gesù, fino alla Passione in cui Gesù si dona tutto al Padre, passando per il brano del cieco nato in cui il "salvato" ripercorre la maturazione della propria fede. Ed allora: la festa del matrimonio sta per trasformarsi in assenza di gioia. Il vino sta per finire. Mentre nessuno degli invitati si accorge di questo, tutti troppo pieni di cose da fare nella stimolante festa che si sta vivendo. Nel nascondimento, lontano dai clamori, si svolge una storia parallela: una storia in cui i coprotagonisti sono i servi che si fanno obbedienti e fanno una cosa del tutto irrazionale, lasciano le proprie mansioni per colmare di acqua le anfore delle abluzioni. Non manca più il vino...

E poi viene il cieco nato. Il fango su occhi malformati. Fango che irrita e lo mette a disagio ancor di più di quanto già non sia. Eppure, nella sua cecità, il cieco si mette in cammino. Riacquista la vista, tuttavia Gesù è ancora distante. Tutti lo insidiano, lo giudicano, gli fanno un processo... ma il suo cuore è ormai saldo. Gesù viene incontro e, al cuore pronto a riconoscerlo, si manifesta: *"lo hai visto, è colui che parla con te"*. Infine il "suo processo" in cui ...***"sono svelati i pensieri di molti cuori"***. Pietro, il centurione, Giuda, i giudei, Pilato, io, noi...

Ma prima di consegnare lo Spirito, Gesù affida vicendevolmente Maria a Giovanni. Gli unici che sono stati capaci di andare UN PASSO OLTRE. Gli unici presenti su quel monte nel quale morendo ci ha donato la pienezza della vita. Pienezza della via che possiamo vivere già qui, già adesso scardinando la mentalità del nostro tempo e assumendo la radicalità del Vangelo. ‹‹Abbiamo apprezzato questo spazio in cui con la fraternità e nella fraternità si incontra Dio ... con il solo desiderio di riconoscere la chiamata che passa attraverso la croce di Cristo››, ma che è resa luminosa da quel di più in più che il Signore ci dona con il sogno di una vita bella!

SORELLE POVERE

Monastero S. Cuore - Alcamo

"Inebriatevi figliole mie! Pensate che noi siamo state invitate alla mensa divina del Signore, il mio padrone zuccherato, più dolce di ogni dolcezza" ***(Dalla vita della beata Eustochia scritta da Iacopa Pollicino)***
Peregrinatio della reliquia di Santa Eustochia Smeralda Calafato presso il Monastero Sacro Cuore di Alcamo

Grate al Signore per aver donato alla Chiesa tutta ed al nostro Ordine numerose sante donne a Lui consacrate, il 20 Aprile scorso abbiamo accolto con gioia, presso il salone-cappella del nostro monastero, il reliquiario contente la preziosa reliquia di santa Eustochia Smeralda, clarissa messinese e patrona della Federazione delle Clarisse di Sicilia. Era nostro desiderio che la presenza della reliquia di Santa Eustochia nella nostra comunità non rimanesse un fatto privato, riguardante solamente noi sorelle povere, ma che coinvolgesse l'intero territorio parrocchiale in cui il nostro monastero è situato e i fedeli della cittadina alcamese. Consideriamo infatti di vitale importanza per la vita di ogni cristiano la possibilità di conoscere figure di santità come la nostra "mistica del Crocifisso", esempio e modello di donna follemente innamorata del suo "padrone zuccarato", nostro Signore Gesù Cristo, e testimone di una vita semplice, radicalmente a Lui donata, come sacrificio di soave odore, tra le mura del Monastero Montevergine di Messina.

La reliquia è stata accolta dal Direttore della vicina comunità dei padri salesiani don Giuseppe Raimondo sdb e dai fedeli della parrocchia "Anime Sante" e, tra i canti e la preghiere, è stata portata in processione fino al nostro monastero. Grande è stata la nostra emozione nel vedere giungere dinnanzi all'altare la reliquia della santa, nostra sorella, e qualche lacrima ha bagnato i nostri volti. L'arrivo della reliquia è stato seguito dalla presentazione del reliquiario, da un momento celebrativo di accoglienza della stessa e dalla Celebrazione Eucaristica presieduta da don Giuseppe. Il sacerdote salesiano durante la sua omelia ha narrato i principali eventi della vita della santa, dal suo essere nata in una stalla, come il Signore Gesù, al suo desiderio di vivere la Regola di Santa Chiara, che la spinse a lasciare il Monastero di Basicò per fondare il Monastero Montevergine. Lo stesso don Giuseppe, Sabato 22 Aprile ha presieduto una veglia vocazionale per giovani nella chiesetta del nostro monastero, dal titolo: "Assaporate le parole", nella quale attraverso l'ascolto della Parola e delle parole di S. Eustochia spezzate dal predicatore, i giovani sono stati invitati a riflettere su quanto il desiderio di una conoscenza sponsale del Signore abbia spinto la nostra santa siciliana a nutrirsi della Sua Parola ed a custodirla nel suo cuore di sposa e madre dell'Altissimo.

Nel momento finale della veglia, ciascun giovane ha acceso al cero pasquale una candela, simbolo della sua fede e segno del suo desiderio di vedere i propri passi illuminati dalla Parole di vita eterna. Il 27 aprile, fra Christian Vegna ofm ha predicato la nostra giornata mensile di ritiro, presentandoci con passione, amore e devozione, la vita e la spiritualità di santa Eustochia Smeralda, inserite nel contesto storico e culturale di provenienza della santa, ed evidenziandone i tratti comuni a tante altre sante donne del secondo ordine francescano. Nei giorni 24 aprile e 4 maggio, abbiamo recitato il "rosario con santa Eustochia", lasciando che fossero i passi della Parola e gli stralci della "*vita della beata Eustochia*" a guidarci nella preghiera ed a condurci per mano nel ripercorrere i misteri della vita di Cristo. Un momento di particolare grazia e commozione abbiamo vissuto nel pomeriggio del 5 maggio durante la Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro assistente fra Domenico Di Liberto ofm, nella quale abbiamo chiesto al Signore, per l'intercessione di santa Eustochia, il dono dei figli per tutte quelle coppie che lo desiderano ardentemente, e la custodia delle creature che attendono di venire alla luce. La sera dell' 11 maggio, abbiamo vissuto un intenso momento di adorazione eucaristica, presieduto da fra Tonino Bono ofm, dal titolo: "*Rimanete in me*", in cui nella lettura si sono alternati all'unisono, come note armoniche di un'unica sinfonia, passi del capitolo 15 del Vangelo di Giovanni, salmi, e brani tratti dalla vita della santa. Durante l'omelia, padre Tonino ha paternamente incitato i fedeli alla coerenza ed all'integrità della loro vita cristiana, sull'esempio della nostra Eustochia, l'innamorata del Crocifisso.

Il 13 maggio, nella memoria della beata Maria Vergine di Fatima, abbiamo vissuto un momento di preghiera "per e con le persone ammalate", le quali hanno avuto la possibilità di ricevere il sacramento della riconciliazione e quello dell'unzione degli infermi. Comunicando l'amore di Francesco, di Chiara e di Eustochia per la croce del Signore, il celebrante ha instillato nel cuore dei fedeli il desiderio di vivere la sofferenza rimanendo uniti a Cristo Crocifisso, e di cercare soltanto tra le sue braccia consolazione e conforto.
Domenica 14 maggio la reliquia è stata trasferita per un'intera giornata nella parrocchia Anime Sante, nella quale è stata esposta alla venerazione dei fedeli. Nella sera del 19 maggio abbiamo vissuto insieme ai frati del convento santa Maria di Gesù di Alcamo, la celebrazione del transito di Santa Eustochia Smeralda, dopo la quale la reliquia è stata portata dagli stessi frati nel loro convento e il giorno successivo, dopo un momento di preghiera, è stata trasferita nel monastero delle clarisse di Termini Imerese.

Riconosciamo fin da adesso questo tempo vissuto in "compagnia" della reliquia di s. Eustochia Smeralda come un tempo di grazia, in cui il prezioso sangue della santa, presente nel pezzetto di stoffa racchiuso dal reliquiario, ha spronato i nostri cuori di donne consacrate e di madri dell'intera umanità, al continuo e generoso dono di noi stesse alle sorelle, alla nostra federazione, alla Chiesa e al mondo intero.

Rendendo lode a Dio per i copiosi doni da Lui elargiti sulla nostra comunità e sulle persone a noi vicine, vi salutiamo fraternamente.

In comunione di preghiera, le vostre Sorelle Povere del Monastero Sacro Cuore.